

«Sull'anoressia troppi luoghi comuni. Io l'ho sconfitta così»

Presentato a Villa Recalcati il volume di Alessandra Pinetti. L'impegno della Provincia negli istituti scolastici

Nuovi propositi a Villa Recalcati, d'intesa tra la presidente della Commissione delle politiche sociali **Cristina Bortoletti** e l'assessore provinciale dell'Agricoltura **Bruno Specchiarelli**.

Complice la presentazione del libro "Anoressia, l'ombra dell'Occidente", della giovane autrice **Alessandra Pinetti**. «Promuoviamo volentieri questo tipo di iniziative nella speranza che questa delicata tematica possa essere portata avanti attraverso la Consulta» ha affermato la Bortoletti, che ha inoltre anticipato la proposta di diffusione del libro attraverso il sistema bibliotecario. Anche l'assessore Specchiarelli ha sottolineato le iniziative già intraprese, come lo "sportello alimentare" presente nelle scuole già da tempo che prevede la figura di un nutrizionista all'interno degli istituti scolastici. Perché di anoressia si è parlato tanto ma, come evidenzia l'opera della giovane di Golasecca, la conoscenza di questo disturbo continua ad essere sommaria «se ne parla fin troppo da un punto di vista psicologico, sotto-

valutando certe criticità che hanno comunque un'implicazione sociologica». Il risultato, sottolinea l'autrice, è piuttosto paradossale. Pochi sono infatti i centri di cura validi in Italia, carente la bibliografia al riguardo. Le conseguenze più critiche riguardano i metodi di approccio, carenti e superati. «A fronte di 3500 nuovi casi registrati ogni anno, pensare che un'anoressica per guarire debba solamente mangiare è sbagliato», ha affermato - così come ricercare le radici del problema unicamente dentro il contesto familiare. Spesso la famiglia non è la causa, ma una risorsa». La denuncia di Alessandra Pinetti, la cui personale vittoria contro "la brutta bestia" si traduce in un lavoro ricco di dati scientifici, decostruisce gli stereotipi esistenti e si spinge oltre, mettendo in guardia dagli aspetti "settari" che caratterizza il mondo delle anoressiche spinto all'estremo. «Si parla di siti "pro Ana" (la dea dell'anoressia), comunità virtuali, con tanto di decalogo.

Alessandra Maria

